

La rivoluzione viaggia sul bus «E per due anni nessun rincaro»

L'assessore Ceccarelli: «Trasporti, cosa cambia per i cittadini»

Laura Tabegna
■ FIRENZE

«**CON LA** liberalizzazione del servizio di trasporto pubblico, la Regione Toscana punta a realizzare tre obiettivi: stabilizzare il settore, che rischiava oscillazioni, migliorare la qualità del servizio e garantire l'occupazione». L'assessore regionale alla mobilità Vincenzo Ceccarelli spiega la rivoluzione toscana nel trasporto pubblico, con una sola riserva. «Ad oggi posso parlare solo in termini valutativi e ricordo che la gara pubblica è ancora in corso», ha specificato. La gara europea prevede l'affidamento in concessione, per 11 anni, dei servizi di trasporto pubblico effettuati con bus sull'intero territorio regionale.

Assessore, lei ha parlato di rivoluzione, perché?

«Come ha detto il presidente Rosi, questo è un esempio di riformismo in una fase difficile per il trasporto pubblico locale. In altre Regioni il settore è fuori controllo. La Toscana invece, punta a qualificare e stabilizzare un settore che negli anni ha subito importanti aggressioni per la diminuzione delle risorse dello Stato».

E' soddisfatto dell'esito dell'apertura delle buste?

«Sì, perché si è risposto agli obiettivi che la Regione si era data. Sul piatto ci sono due offerte competitive, con investimenti importati per rinnovare la flotta di circa l'80%. Degli attuali 2900 mezzi, l'offerta è stata per circa 2100. Dopo 10 anni anche in Toscana si rinnova il materiale rotabile e l'età media dei mezzi sarà di 6 anni, inferiore a quella europea. Ricordia-

mo che la Regione ha un contratto anche con Trenitalia per investimenti su nuovi treni. Nonostante la riduzione delle risorse, la Regione si impegna ad aumentare lo standard del servizio».

La paura è che adesso aumenti il prezzo dei biglietti...

«Ci sarà più controllo sull'evasione, anche grazie a display e telecamere sui bus. Nel capitolato di gara è comunque previsto prezzo inalterato del biglietto per due anni. La Regione vigilerà».

Ci saranno tagli al personale?

«No, oltretutto in caso di esuberi, soprattutto tra gli amministrativi, non ci saranno licenziamenti, ma solo riconversioni in mansioni di contrasto all'evasione e servizio cortesia».

Ultimo demone: i tagli alle corse.

«Il progetto di rete messo in gara prevede che siano rafforzate le linee urbane, che ci sia maggiore integrazione tra ferro e gomma. Si sfoltiranno le sovrapposizioni, ma rimane la garanzia per le località periferiche. Le realtà più piccole, sotto i mille abitanti, le cosiddette linee deboli, saranno gestite direttamente dai Comuni, con gare locali che permettano soluzioni più flessibili. Nessuno resterà a piedi. Promesso».

